

nale, 700 mila tonnellate di zucchero prodotte e un fatturato di 584,7 milioni di euro nel 2001;

recentemente la *Beghin Say* (Montedison) ha ceduto l'Eridania ad una cordata formata da Finbieticola, dalla cooperativa Coprob e Sadam (gruppo Maccaferri) che hanno costituito la Sacofin;

uno dei principali stabilimenti è da considerarsi quello di Sarmato (Piacenza), zuccherificio che impiega circa un centinaio di addetti fissi ed oltre duecento stagionali;

nei giorni scorsi i vertici dell'azienda hanno presentato il piano di riorganizzazione industriale che prevede la messa in mobilità per tutti i dipendenti dello stabilimento di Sarmato che è destinato alla chiusura definitiva, con conseguente possibile trasferimento in altri stabilimenti del gruppo;

la chiusura dell'impianto avrebbe conseguenze molto gravi sul piano occupazionale per l'intera realtà comprensoriale, rappresenterebbe infatti una perdita economica per l'intero indotto, per il bacino bieticolo e per le aziende agricole del piacentino;

le associazioni sindacali non hanno accettato la posizione della società rifiutandosi di firmare il verbale d'accordo ed ottenendo un approfondimento del piano industriale che si dovrebbe tenere in questi giorni;

l'attualità ci consegna in questi giorni, oltre alle vicende dello stabilimento Eridania, i casi della crisi di grandi gruppi economici-finanziari del comparto agro-alimentare;

il sistema produttivo italiano sta attraversando una fase complessa con inevitabili ripercussioni sul piano locale;

il comparto agro-alimentare riveste un ruolo strategico per la provincia di Piacenza, rappresentandone il fiore all'occhiello in ambito economico —:

quali misure il Governo intenda adottare affinché venga scongiurata la chiusura dell'impianto Eridania di Sarmato, a salvaguardia di una fondamentale presenza produttiva ed occupazionale per la realtà economica dell'Emilia Romagna e del Paese, che finirebbe per avere inevitabili ripercussioni sul settore bieticolo locale. (5-01462)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 2001 in località San Gregorio Magno (Salerno), si verificava un violento incendio in una struttura che ospitava un gruppo di pazienti affetti da handicap psichici e motori;

nell'incendio diciannove pazienti perdevano la vita, mentre nove riportavano gravi ustioni;

all'indomani della tragica vicenda venivano alla luce le condizioni alle quali gli anziani ospitati nella struttura venivano sottoposti: vessazioni e umiliazioni quotidiane, totale isolamento della struttura dal contesto urbano, freddo e precarie condizioni igienico-sanitarie;

in seguito veniva costituito un'associazione denominata « Comitato amici dei disabili sofferenti psichici », la quale sta svolgendo un ruolo di assistenza, difesa e denuncia delle condizioni cui i malati psichici vengono spesso sottoposti, oltre che di pressione affinché i responsabili della tragedia di San Gregorio vengano perseguiti;

l'8 maggio 2002, con legge, veniva costituita presso il Senato della Repubblica la Commissione parlamentare d'in-

chiesta sul sistema sanitario nazionale con specifico riferimento alla tragedia di S. Gregorio —:

in quale modo il Ministero garantisce che siano rispettati i livelli essenziali di assistenza alle persone affette da sofferenza di natura psichica e fisica, assicurando alle persone eventualmente ospitate in strutture pubbliche o private condizioni di vita ed assistenza dignitose;

quali iniziative sono state intraprese per individuare e perseguire a livello amministrativo i responsabili della tragedia avvenuta nel dicembre scorso a San Gregorio;

cosa intenda fare affinché vicende, quali quella verificatasi a S. Gregorio, di cui purtroppo le cronache del nostro paese registrano spesso casi simili, non debbano ripetersi;

se esistano delle forme di controllo e monitoraggio delle strutture, sia pubbliche che private, che ospitano anziani, disabili e persone sofferenti dal punto di vista psichico e motorio, con eventuali forme costanti di controllo, monitoraggio ed ispezione. (5-01458)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e CIMA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi numerosi organi di stampa hanno riportato l'annuncio fatto dal ginecologo Severino Antinori secondo cui il primo essere umano clonato potrebbe venire alla luce nel gennaio del 2003;

già dal gennaio 2001, il ginecologo italiano Antinori aveva reso noto il suo progetto di « clonazione umana riproduttiva », condotto in collaborazione con l'andrologo americano di origine cipriota Panayotis Zavos, precisando che lo scopo di

tale programma era « essenzialmente terapeutico » e volto alla « cura della sterilità » e dichiarando più volte che entro il 2002 si sarebbe potuto ottenere il primo essere umano clonato —:

qual'è la posizione del Governo nei confronti delle tecniche di clonazione riproduttiva degli esseri umani;

quali iniziative normative intenda prendere affinché, eventuali pratiche terapeutiche contrarie alla legge, non si abbiano ad affermarsi clandestinamente sfuggendo ad ogni forma di regola e controllo. (4-04677)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00941, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 maggio 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gianni Mancuso che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Burton n. 3-01120, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Meduri.

L'interrogazione a risposta orale Folena ed altri n. 3-01580, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Grillini.

L'interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-04507, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Polledri.